

26 giugno 2006

L'ASPIRANTE ATTRICE CHE HA DETTO NO AL PORTAVOCE DI FINI E ORA STUDIA FILOSOFIA

Stellina, l'eroina che si ribellò a Porcellopoli
di Pierangelo Sapegno

Uno poi vorrebbe anche conoscerla questa Sablone Stellina, da Pescara, che è l'eroina buona di Puttanopoli versione Rai, quella che viene dalla provincia e alla fine dice di no ai pornocon e ai loro amici, e pazienza per la televisione perduta, il cinema, le copertine. Come tutte le eroine vere magari non avrà pure l'anima candida, ma come si fa e come si può. E' quella che rimette dentro i sogni nella valigia con lo spago, e fa un po' di tristezza dopo tutto quella gavetta da sfigati, dopo Miss Intimo e le sfilate di periferia, dopo le feste nelle discoteche di moda, dopo le anticamere e dopo tutte le volte che bisogna essere gentili, «mi raccomando, perché sai, è un caro amico, non vorrei fare figuracce». Uno poi vorrebbe anche conoscerla, perché dalla pioggia di verbali e intercettazioni è venuto giù di tutto e dall'inizio c'era dentro questa Stellina, «che è piccolina, solo 1,65, ma bona», e che non ha nemmeno una comparsata in tv, un sorriso alle spalle di Carlo Conti o sopra la testa di Pupo, che non ha due chiacchiere neppure con Malgioglio, un salotto di Raidue a sparar cretinate come fanno solo loro, che può andarci chiunque a fare il filosofo, persino Vittorio Emanuele, se potessero. La Stellina, e uno dice e questa chi cavolo è? E poi leggi lei che dice: «Non mi va, ormai sono quasi quattro anni che sto a Roma, non mi va di arrivare a 45 anni che sto ancora cercando di fare l'attrice, sarebbe patetico. Tentai l'ultima possibilità, feci l'ultima selezione. E mi presero. Tant'è che mi sentii anche soddisfatta perché dissi: "Ah vedi, con tanta gente che mi chiacchierava intorno, ti aiuto io, ti aiuto io, e poi non è successo mai niente." Ero ancora più soddisfatta del fatto di avercela fatta da sola. Poi non è andata nemmeno quello e sono stata felicissima, perché ormai avevo il peso di tutti gli ultimi anni e non ne potevo più».

Quando Henry John Woodcock la ascolta nell'inchiesta di Potenza, come persona informata sui fatti, anche lui alla fine le chiede: «Quindi adesso è iscritta al primo anno di filosofia?». E lei: «No, al secondo». E fa un po' effetto, dal giro dei pornocon ad Aristotele, che diceva che «le donne sono delle deviazioni dalla norma», o a Nietzsche, che scriveva «se vai da una donna usa la frusta», da Miss Intimo a Sant'Agostino, o al Diario del seduttore di Kirkegaard. Non è che è la stessa musica. O no? Non riusciamo a capire. Il minimo comune denominatore, però, dev'essere sempre lo stesso: la donna e l'effetto che fa. Non per essere cinici, anche se la Stellina dice: «Ne sono sempre più orgogliosa, sinceramente, di essermi allontanata da quell'ambiente. Io adesso studio Filosofia, mi sono totalmente allontanata, perché non era difficile fiutare le persone squallide».

Sarà pure per questo che vorremmo conoscerla, per dare una faccia a quella che ascolta le registrazioni dei pornocon che parlano di lei, e prima rimane di stucco, «sono tremendi, eh», e poi comincia a ironizzare, «mi dà il colpo di grazia, dottore?», «certo che questi sono proprio dei signori». Ce la immaginiamo una come Gina Lollobrigida, Pane amore e fantasia, quell'aria peperina, quella che sbotta, «io ero sempre stata molto chiara sul fatto che avrei cercato sempre di portare avanti la mia ambizione con dignità». Esagerata. Era quella «buona dalla cintola in su», come si lamentava Salvatore Sottile con il suo amico Lorenzo, che gliel'aveva presentata. «Falle fare un po' di palestra». Lei invece ripete Sottili, «questo Sottili», come diavolo si chiama, «che mi disse: forse dovresti perdere qualche chilo. Io ho detto: va bene, sono come sono». E magari ci aveva pure ragione.